Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici
Piazza Garibaldi, 4 - 13039 TRINO (VC)
Cod. Fisc. e P.IVA 00318270022
Tel. e Fax 0161 805428

Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Vercelli

PAGINE IN LIBERTA'

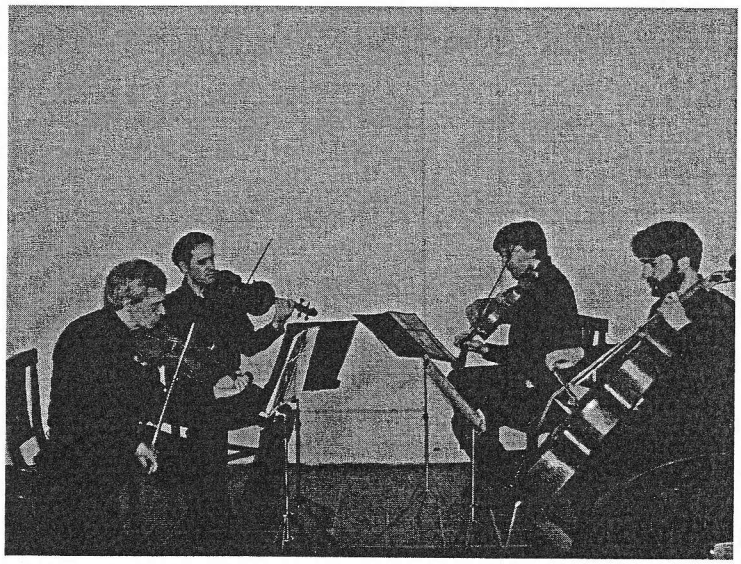
Notiziario Bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino – Direttore : Marina Boido – Vicedirettore :Laura Cabiati – Email: avgiatrino@libero.it - Pubblicazione realizzata con il contributo del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Vercelli

Anno 12 Numero 4 Novembre 2006

Notizie di rilievo:

- *L'editoriale*
- *Lettere al Direttore*
- *Vita Associativa*
- *Nella storia*
- *Appuntamenti in sede!!!*
- *La pagina del divertimento*
- *Lo sapevate che...?*
- *Al fuoco al fuoco!*
- *Edizione Speciale*

FESTA DI FINE ESTATE ALLA CASCINA GUGLIELMINA



L'EDITORIALE: FESTA DI FINE ESTATE

Sabato 30 settembre 2006, complice il bel tempo e il caldo, un folto pubblico ha riempito i locali della Cascina Guglielmina, per partecipare alla seconda edizione della festa di fine estate; la manifestazione è stata organizzata dalla Partecipanza dei Boschi, ente che controlla e cura il Parco delle Sorti.
All'interno della Cascina Guglielmina abbiamo potuto ammirare le bellissime fotografie del signor Giuseppe Florio, che ritraevano la selva durante le stagioni dell'anno e anche di notte con fotografie ad infrarossi.
L'incontro è iniziato con il saluto del Primo Conservatore Bruno Ferrarotti, che ha illustrato brevemente il programma, per poi passare la parola ad Agostino Navone, di professione tassidermista.
Il sig. Navone imbalsama ogni tipo di animali, per i quali crea una scultura, poi tramite delle immagini che trova sui libri o su internet, li ricostruisce a seconda di come sono stati ritrovati.
Con lui lavora il figlio Alberto che si occupa delle ambientazioni per i musei.

Alle ore 18.00 nel cortile della Cascina Guglielmina si è svolto il concerto del Quartetto Tamburini che hanno presentato il loro ultimo CD "El giardino dl'amor" con Bruno Raiteri, Antonio Sacco, Fabrizio Montagner e Marco Pasquino, che con i loro strumenti ad arco ci hanno fatto "sognare" tra valzer, marce, tanghi.

Dopo il concerto si è svolto l'incontro con il giornalista Carlo Grande, giornalista della Stampa che scrive romanzi sulla natura.

Marina Boido

LETTERE AL DIRETTORE

Cara Marina,

ho letto con molto piacere il giornalino che mi hai inviato.

Tanta attenzione ho messo nel leggere i tuoi articoli.

Curiosa e originale la lezione sugli orologi; interessante l'articolo storico sul voto alle donne.

Sei proprio originale nelle scelte e attenta alle ricorrenze!

Le notizie di cronaca, mi hanno fatto invidiare la vita dinamica e partecipativa di Trino e in generale dei piccoli centri.

Spero che le tue vacanze siano state "meravigliose" e che ci sia in te tanta voglia di incominciare una nuova edizione di AVGIA.

A te, ai tuoi genitori, e a tutti i collaboratori del giornalino, i miei complimenti per l'attività.

Un forte abbraccio Sr Dorina.

PELLEGRINAGGIO AD OROPA

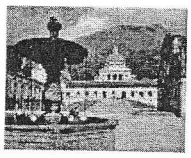
Giovedì 3 agosto, come ogni anno, si è svolta la giornata diocesana ad Oropa; il nostro gruppo ha partecipato all'iniziativa con un gruppo di tredici persone, tra ragazzi e volontari.
Siamo partiti puntuali alle 8 dalla nostra sede di Piazza Garibaldi, e arrivati vicino al santuario dove c'è lo scivolo per disabili, non si poteva scendere perché diluviava e non si poteva entrare in chiesa. Tra mille difficoltà, siamo riusciti ad entrare nella Chiesa Nuova, per assistere alla Santa Messa officiata dall'Arcivescovo di Vercelli Padre Enrico Masseroni, tra una folla di pellegrini provenienti da tutta la diocesi.

Dopo la celebrazione, il nostro gruppo si è recato al ristorante per un succulento pranzo a base di polenta, ecc…

Nel frattempo è uscito un caldo sole; dopo mangiato il nostro autista Gianni ci ha portati nella Chiesa Vecchia dove abbiamo pregato davanti alla S. Vergine per le persone assenti per motivi di salute e impegni di famiglia. Dopo la preghiera siamo risaliti nuovamente alla Chiesa Superiore per assistere al S. Rosario e alla Benedizione Eucaristica.

Stanchi ma felici siamo tornati da una giornata diversa e piacevole.

Il gruppo che ha partecipato



Riapertura del centro

Venerdì 1 settembre la sede del nostro centro ha riaperto i battenti; dopo i consueti saluti e i ricordi delle vacanze ci siamo messi a lavorare.

Abbiamo ripreso il lavoro dei tappi di gomma della ditta di Tricerro, che vengono inseriti nei dosatori di sapone.

A vederli sembrano candele, e sono molto duri da infilare, allora Rosanna ha pensato di utilizzare il martello come aiuto e devo dire che il lavoro va molto meglio.

Avevamo concluso l'anno sociale ad Oropa, e ora siamo nuovamente in pista.

Mercoledì 6 settembre abbiamo festeggiato il battesimo di Elena, la bambina di Emanuela la nostra precedente educatrice.

Tra pasticcini, bignole e risate il tempo è volato.

Ci auguriamo di avere la compagnia di Elena e della sua mamma al più presto possibile.

Sono state fissate le date riguardanti la festa dell'AVGIA e del decimo anniversario della morte di Flavio De Gaspari, le troverete nell'ultima pagina del giornalino.

Speriamo di poter proseguire con le iniziative riguardanti la storia di Trino.

Ignazio Novizio Domenicano

Giovedì 12 Ottobre, in una splendida giornata autunnale, Ignazio Rizzo, attraverso il rito di accoglienza, è diventato Novizio Domenicano: primo passo per diventare Terziario.
Vigilia della Beata Maddalena. Tante persone, amici, conoscenti, hanno partecipato alla sua gioia.

Nella semplicità che ha fatto da regina è uscita una testimonianza di fede, speranza, amore verso il prossimo, Dio e nessuno era diverso o escluso.
In una società frettolosa ed il più delle volte insensibile, un disabile ha scelto in piena libertà di appartenere al Laicato Domenicano per unirsi maggiormente a tutti coloro che sono piagati nel corpo e nello spirito, ricordandoli quotidianamente nelle sue preghiere, confortandoli con una parola buona.

Tanti cari auguri, Ignazio, Amico nostro!
I tuoi genitori dal Cielo e noi tuoi amici sulla Terra partecipiamo alla tua gioia.
La Beata Maddalena protegga il tuo cammino!

GIORNATA A BRUSASCHETTO

Domenica 22 ottobre, in occasione della seconda edizione della manifestazione "Due Ruote per la Vita", svoltasi a Brusaschetto, noi ragazzi e volontari dell' A.V.G.I.A., siamo stati invitati a partecipare in rappresentanza della nostra associazione e abbiamo colto l'occasione per presentare alcuni dei lavoretti che abitualmente svolgiamo in sede.
Abbiamo unito il nostro piccolo stand con quello dei rappresentanti dell'impegno per l'equosolidale, formando così un gruppo più numeroso e collaborante.
Intorno a mezzogiorno, insieme a tutti gli altri partecipanti, ci siamo riuniti intorno ad un' enorme tavola imbandita e abbiamo mangiato un sacco di cose buone!
Tra un boccone e una risata sono arrivate le 14, quando è iniziata la gara ciclistica a cui hanno partecipato diverse categorie.

Dopo la premiazione, intorno alle 17, siamo risaliti sul pullmino che ci ha accompagnati e siamo tornati a Trino, felici e gioiosi per la magnifica giornata passata insieme!

...LA CULTURA EBRAICA ENTRA IN A.V.G.I.A.

Sono ricominciati gli incontri culturali all'A.V.G.I.A.
Noi ragazzi siamo molto interessati a conoscere la storia della cultura ebraica a Trino, pertanto abbiamo invitato Pier Franco Irico, ricercatore, che il giorno 3 novembre è venuto in sede a raccontarci la storia degli ebrei di Trino.
Per l'occasione abbiamo preparato una serie di domande che gli abbiamo posto per soddisfare tutta la nostra curiosità.

La storia degli ebrei a Trino.
Abbiamo poche notizie sulla comunità ebraica trinese.
Il popolo ebraico era un popolo che nessuno ha mai voluto, pertanto gli ebrei hanno sempre dovuto scappare, sebbene, raramente, abbiano avuto brevi periodi di tranquillità.
Parte dell'odio coltivato nei loro confronti era dovuto al fatto che, in un periodo in cui la maggior parte della popolazione era analfabeta, gli ebrei sapevano leggere e scrivere ed erano colti.
Le uniche strutture ebraiche rimaste a Trino sono il Cimitero e la Sinagoga; di quest'ultima però non è rimasto molto e non si hanno molte informazioni.
Per quanto riguarda le informazioni circa il Cimitero, non è stato facile reperire la documentazione necessaria, in quanto gli unici documenti reperibili negli archivi sono i registri di nascita, di morte e di matrimoni dall'800 in avanti.

Facendo una ricerca più approfondita, servendosi di tutti gli atti e le delibere comunali raccolti dal '600 ad oggi, il signor Pier Franco Irico, sfogliandone gli indici, ha trovato una delibera del Consiglio comunale (la prima leggibile) risalente al 1834 in cui la comunità ebraica di Trino chiedeva al comune un pezzo di terreno da utilizzare come cimitero poiché quello che avevano già non era più abbastanza grande.
Il vecchio cimitero si trovava allora in via Sabotino ed era un piccolo pezzo di terra.
Il Consiglio comunale, per prendere questa decisione, si riunì convocando anche i consiglieri esterni, tutte personalità altolocate, e stabilì di vendere alla comunità ebraica un pezzo di terra che era di proprietà del Comune stesso.
L'anno successivo la comunità ebraica (chiamata anche "università ebraica") chiese al Consiglio comunale di sostituire il pezzo di terra acquistato con un altro terreno vicino appartenente ad un privato, poiché quest'ultimo costava meno.
La prima lapide risale al 1848, per cui si presume che il cimitero sia stato aperto poco tempo prima.

Dopo averci parlato del cimitero, il signor Irico ci ha raccontato qualcosa sul "ghetto", che si trovava nella zona in cui ora sorge il municipio.
A Trino c'era una certa tolleranza nei confronti degli ebrei, ma in alcune occasioni non era così ed essi si trovavano a dover restare chiusi all'interno del ghetto, soprattutto di notte.
In realtà pare che quella di riunirsi tutti in un unico quartiere fosse una scelta fatta dagli stessi ebrei, che preferivano stare tutti insieme in uno spazio ristretto per rendere più agevoli i rapporti tra loro e la vita all'interno della comunità.
Uno dei motivi per cui gli ebrei furono tanto odiati aveva anche a vedere con il fatto che erano gli unici ad avere un solo Dio.

Inoltre durante l'impero napoleonico vennero concessi più diritti a tutti e quindi più libertà e le ricchezze degli ebrei aumentarono in quanto essi erano abili commercianti.
Quando poi a Napoleone subentrarono i Savoia, tutto quanto gli ebrei avevano costruito fuori dalle mura del ghetto venne loro confiscato e quindi dovette essere restituito.

Per quanto riguarda la Sinagoga sono disponibili, come abbiamo detto, poche notizie.
Sappiamo che non è nata solo come luogo di preghiera ma anche come ritrovo per gli ebrei e che veniva chiamata "Scola".
Solo in seguito divenne un tempio religioso.
Pare che gli arredi vennero messi intorno alla metà del '700.

Nel 1873 gli ebrei a Trino erano 100 su una popolazione di circa 9000 persone.
In seguito la loro presenza iniziò a calare, in quanto, nel 1848, con lo Statuto Albertino che sanciva la libertà religiosa, molti di loro si spostarono in altri Paesi, ingrandendo il giro del loro commercio.
Nel 1911 gli ebrei a Trino erano rimasti circa in 40 e, durante il censimento del 1936, si contavano a Trino solo 5 famiglie di religione ebraica.
Quando, nel 1938, Mussolini promulgò le leggi razziali contro gli ebrei, molte famiglie furono costrette ad andarsene dal paese e furono deprivate di tutti i loro averi.
Inoltre, quando nel '43 i tedeschi arrivarono in Italia "a caccia di ebrei", molti di essi dovettero spostarsi chi da una parte e chi dall'altra per trovare rifugio e nascondiglio e molti si finsero frati o suore e trovarono rifugio presso la comunità francescana e quella domenicana.
Oggi come oggi a Trino si conta una sola famiglia ebraica.

4 NOVEMBRE

Il 4 Novembre è una data storica per l'Italia. Ottantotto anni orsono, si completava con la fine della Prima Guerra Mondiale, il ciclo delle campagne nazionali per l'Unità d'Italia. Un cammino lungo, durato settant'anni, dalla Prima Guerra d'Indipendenza in avanti.
Un percorso difficile, intrapreso da uno dei Regni preunitari e portato a termine con il concorso convinto della popolazione di tutte le regioni d'Italia, mosse dal desiderio di mettere sotto un'unica Bandiera le sorti della penisola.

La questione delle terre cosiddette "irredente" (il Trentino, il Friuli e la zona di Trieste), governate dall'Austria, nelle quali era attivo un movimento che si batteva per la loro unione all'Italia, fornì la motivazione ad abbandonare l'iniziale neutralità e a scegliere la linea dell'intervento.

L'ingresso in guerra, promosso dall'iniziativa del re, fu stipulato segretamente con il patto di Londra (1915), firmato con Francia e Gran Bretagna e quindi fatto ratificare dal Parlamento.

Sotto la direzione del generale Luigi Cadorna, l'esercito fu impegnato sulle Dolomiti, nel Carso e sulla linea dell'Isonzo in un logorante conflitto di posizione che non portò a significativi avanzamenti del fronte; nell'ottobre del 1917, una violenta controffensiva austro-tedesca, lanciata a Caporetto (l'odierna Slovenia), travolse le truppe italiane.

Alla grave situazione l'Italia rispose con una grande mobilitazione di uomini e di risorse, alla quale parteciparono anche le forze riformiste e socialiste che si erano battute contro la guerra. Comandato dal generale Armando Diaz, che aveva sostituito Cadorna, l'esercito vinse l'ultima e decisiva battaglia a Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre 1918).

11 NOVEMBRE, FESTA DI SAN MARTINO

Sabato 11 novembre ricorre la festa di San Martino e a noi ragazzi piacerebbe raccontarne la storia…

La leggenda narra che un giorno freddo e piovoso Martino, avvolto nel suo caldo mantello, percorreva la strada in groppa al suo cavallo, quando incontrò un mendicante vestito di soli stracci e tremante dal freddo.
Martino voleva aiutare quel pover'uomo ma, non avendo con sé ne' denaro, ne' coperte, decise di dividere con una spada il mantello che indossava e ne diede una metà al mendicante.
In realtà quel mendicante era Gesù!
Infatti, poco dopo il gesto caritatevole compiuto da Martino, spuntò un meraviglioso e caldo sole, ed ecco perché ancora oggi, le calde giornate di novembre vengono citate come "l'estate di San Martino".
La notte stessa dell'incontro con il mendicante, Martino sognò Gesù che, con il mantello in mano, lo ringraziava per il suo generoso gesto.

Da questa bella storia noi possiamo imparare il valore della carità, della compassione e della generosità verso il prossimo, un esempio che tutti noi dovremmo seguire!

APPUNTAMENTI IN SEDE!!!

Venerdì 17 novembre 2006, alle ore 15.00, presso la nostra sede, si svolgerà la S. Messa in ricordo del 17° anno di fondazione dell'A.V.G.I.A.
Durante la celebrazione verranno ricordati i defunti dell'Associazione.

Venerdì 1 Dicembre 2006 alle ore 15.00, avrà luogo invece, sempre presso la nostra sede, la S. Messa per il decimo anniversario della morte di Flavio De Gaspari, fondatore del nostro centro.

LA PAGINA DEL DIVERTIMENTO

✓ Cosa fanno due carabinieri con un cucchiaio in mano al casello dell'autostrada?

Risposta: imboccano l'autostrada.

✓ Qual è il colmo per un fruttivendolo?

Risposta: avere un figlio che non capisce…un cavolo!

✓ E il colmo per un idraulico?

Risposta: avere un figlio che…non capisce un tubo!

✓ Come fanno a stare quattro elefanti in una 500?

Risposta: due davanti e due dietro!

✓ Il medico al paziente:

-Dica 33!

E l'altro, ansiosamente:

- Così? Senza anestesia?

LO SAPEVATE CHE…?

✓ Nella preistoria i cavalli erano dei cani.

Col passare dei secoli, l'uomo li ha addestrati ad essere docili, ubbidienti e pazienti, a seconda del tipo di lavoro.

Prima dei cavalli i muli venivano impiegati nei lavori faticosi, poi vennero inseriti i cavalli perché più forti e resistenti.

Il cavallo è un animale molto sensibile, soprattutto con i bambini e i disabili.

- ✓ Quando il castoro avverte un pericolo, vibra potenti colpi di coda sull'acqua, dando l'allarme e tale rumore viene percepito dai compagni anche a notevole distanza.

- ✓ Da qualche tempo, negli Stati Uniti, è in funzione un nuovo servizio telefonico destinato alle persone troppo timide per rispondere di no ai corteggiatori che chiedono il loro numero di telefono. In sostituzione esse possono darne uno al quale risponde una voce che dice: -Ci dispiace, ma la persona che lei cerca non intende più parlare con lei. Cogliamo l'occasione per comunicarle ufficialmente che le sue attenzioni non sono gradite-. Dopo aver ricevuto questo scoraggiante messaggio, i corteggiatori respinti vengono comunque informati che, premendo un tasto, possono dialogare con uno "specialista in consolazione" o ascoltare una "poesia adeguata alla circostanza", oppure "aggrapparsi alla dubbia speranza che una relazione sia ancora possibile"...Il servizio *Rejection Line* (Linea del Rifiuto), realizzato dai fratelli Jonah e Chelsea Peretti, è stato finora usato da oltre un milione di persone.

PANNA COTTA BICOLORE

Ingredienti: 400 gr di panna da montare - 300 gr di latte - 120 gr di zucchero - 80 gr circa di cioccolato fondente - una bustina di gelatina in fogli (12 gr)

Preparazione: Versate in un tegame la panna, il latte e lo zucchero e portate il tutto a ebollizione; lasciate raffreddare.
Nel frattempo, sciogliete il cioccolato a bagnomaria.
In una ciotolina a parte, versate dell'acqua fredda e immergetevi la gelatina (4 fogli danno una consistenza abbastanza "tremolante", se si vuole aumentare la stabilità del dolce, potete arrivare anche a 6) e lasciatela ammorbidire.
Versate nel composto di latte, panna e zucchero il cioccolato fuso, mescolate.
Strizzate la gelatina e unitela al composto mescolando bene.
Versate il tutto in delle formine di alluminio e tenetele in frigo per almeno 6 ore.

NOTE:
Non preoccupatevi se all'inizio il cioccolato non si fonderà perfettamente alla panna. Questo non succederà nemmeno dopo, ma il risultato è garantito. Questa ricetta è nata per sbaglio, ma quando ho sformato i dolci, sono rimasta positivamente sorpresa dall'effetto cromatico che si è venuto a creare. Innanzi tutto, sul bordo esterno si viene a formare una patina dura di cioccolato (dura, relativamente eh!) e sulla "testa del budino" si crea un color cioccolato più scuro d quello del resto del dolce.

EDIZIONE SPECIALE

Comunichiamo a tutti i nostri affezionati lettori che, nel mese di dicembre, pubblicheremo un numero speciale in occasione e in memoria del 10° anniversario della morte del nostro caro Amico Flavio De Gaspari.

Ricordiamo a chi vuole abbonarsi alla nostra rivista, che può farlo dal 1 gennaio 2007 presso la nostra segreteria, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 18.00

Per chi ama internet gli indirizzi email sono due: marina.boido@alice.it oppure avgiatrino@libero.it.